

MONTECCHIO MAGGIORE La torre campanaria della chiesa di SS. Trinità è stata sottoposta a importanti lavori di messa in sicurezza

Sono tornate a suonare le campane

Il trascorrere del tempo aveva inciso sulle parti in pietra tenera



La torre campanaria della chiesa di SS. Trinità di Montecchio Maggiore, dopo le importanti opere di restauro. Sopra una foto del cantiere

Si sono appena conclusi a Montecchio Maggiore i lavori di restauro del campanile della Chiesa di SS. Trinità. La comunità parrocchiale si è trovata nella necessità di intervenire sul manufatto a causa delle condizioni di pericolosità dovuta al degrado, soprattutto delle parti in pietra. Tre anni fa erano già state eseguite alcune fasciature provvisorie a una colonna della cella campanaria, per evitare distacchi con conseguente caduta di parti lapidee. Due anni fa parti consistenti di pietra si erano staccate dai rivestimenti degli spigoli verticali, dalla base e dalla cella campanaria. Le condizioni della pietra, in molte parti fessurate per gelo e disgelo, imponevano un urgente intervento. I lavori di restauro sono stati eseguiti dall'impresa Arcart srl mentre la direzione dei lavori è stata dello studio associato Modulo Progetti entrambe di Montecchio Maggiore.

«La torre campanaria doveva essere sottoposta ad una consistente opera di restauro, in quanto il trascorrere del tempo aveva inciso sulle parti in pietra tenera. La struttura in muratura portante ha infatti alla base un rivestimento in conci di pietra che soprattutto al termine dell'inverno avevano subito in più punti fessurazioni evidenti e distacco di materiale lapideo - spiega l'architetto Umberto Brugnolo, direttore dei

lavori - . Il tempo e le vibrazioni che le campane scaricavano sulla struttura al loro suonare, avevano in molti punti fratturato alcuni conci, tanto che si era dovuto intervenire quattro anni fa a fasciare alcune parti per evitare pericolose cadute di frammenti in pietra. Il campanile termina con una pregevole balaustra traforata anch'essa esposta agli agenti atmosferici che presentava condizioni di conservazione piuttosto critiche. Soprattutto nelle parti esposte a nord, la pietra e l'intonaco erano ricoperti da incrostazioni batteriche, muffe e licheni. L'orologio meccanico necessitava di un accurata riparazione. Dovevano inoltre essere rifatti l'impianto elettrico, l'impianto a protezione dalle scariche atmosferiche e l'automazione delle campane».

Il 3 ottobre 2012 sono iniziati i lavori. Assieme all'intervento conservativo delle parti in pietra, si doveva porre rimedio alla situazione critica del castello delle campane, che trasmetteva le vibrazioni alla struttura muraria.

La parte più significativa dell'intervento è stata la pulizia e messa in sicurezza delle parti in muratura di mattone e il consolidamento delle parti in pietra. Era necessario intervenire anche sulle parti metalliche e inserire rinforzi strutturali in acciaio. In particola-

re si è intervenuti sulle parti in muratura con la pulizia e quindi l'asportazione di giunti e parti friabili, la spazzolatura e il lavaggio delle superfici, la stuccatura delle fessurazioni, le parti in pietra sono anch'esse state ripulite con impacchi e bisturi e trattate con più mani di consolidante. È stata poi eseguita la tinteggiatura con colore a base di calce.

La parte dell'intervento che ha riguardato la realizzazione della nuova struttura di sostegno per le sei campane è consistita nella sostituzione della vecchia incastellatura con la nuova, interamente costruita in acciaio, posta su giunti antivibrazione. Si è provveduto anche a mettere in sicurezza le campane, oltre che a realizzare l'impianto di elettrificazione automatizzato per tre campane del tipo sia meccanico che manuale. È stata eseguita la riparazione delle parti meccaniche dell'orologio e installato un programmatore elettronico. È stato realizzato l'impianto a norma contro le scariche atmosferiche e il nuovo impianto elettrico con linee montanti e quadro a norma. Infine si è provveduto



ad a sostituire la croce sommitale completamente erosa dalla ruggine e a impermeabilizzare il terrazzo di copertura al fine di preservare il solaio da infiltrazioni d'acqua.

«Abbiamo benedetto il campanile restaurato domenica scorsa, 26 maggio, all'interno della festa della Santa Patrona - racconta il parroco don Luigi Schiavo - . I lavori sono durati alcuni mesi, tra interni ed esterni, e adesso che l'opera è compiuta c'è grande soddisfazione tra la nostra gente: una comunità di 490 persone che ha contribuito per una buona metà alla spesa complessiva di 140mila euro.

Una parte della somma ci è stata data dal Comune e un'altra parte dalla Diocesi di Vicenza sotto forma di prestito».